

Chiusi tutti i negozi, pattuglie dell'esercito nelle strade

GERUSALEMME IN SCIOPERO NELL'ANNIVERSARIO DELLA AGGRESSIONE ISRAELIANA

La popolazione ha risposto all'appello del « Fronte di resistenza popolare della Cisgiordania » — Sadat visita le postazioni egiziane sul Canale

BEIRUT, 5. Il sesto anniversario della guerra del 5 giugno 1967 è stato caratterizzato oggi, nella Cisgiordania occupata e segnata a Gerusalemme, da scioperi e manifestazioni della popolazione araba. Nei giorni scorsi — e ancora ieri — erano stati distribuiti in tutta la zona migliaia di manifestini, firmati dal « Fronte di resistenza popolare della riva occidentale del Giordania occupata », che invitavano la popolazione araba ad effettuare oggi uno sciopero generale di protesta. E si erano, in effetti, lo sciopero ha avuto luogo: in particolare nella città araba di Gerusalemme tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche, mentre donne arabe vestite a lutto si recavano a deporre corone al monumento al soldato ignoto giordano. Pattuglie dell'esercito israeliano in assetto di guerra pattugliavano le strade, con chiara intenzione intimidatoria: una cosa non è servita ad incrinare la compattezza della manifestazione.

Lo sciopero odierno costituisce la migliore sponda alla pretesa israeliana di « normalizzazione » dei territori occupati; al contrario, anzi, esso dà un significato concreto alla recente decisione dei due maggiori movimenti di resistenza pa-

Divisi i « nove » sulla nuova Carta atlantica

LUSSEMBURGO, 5. I ministri degli esteri dei nove paesi del Mercato comune europeo hanno concluso la loro riunione a Lussemburgo senza essere riusciti a raggiungere un accordo su quello che dovrà essere l'alleggerimento della Comunità europea nel dialogo con gli Stati Uniti.

I rappresentanti dei nove paesi hanno convenuto soltanto sulla necessità di tornare ad incontrarsi il mese prossimo.

Tema della riunione di Lussemburgo era l'alleggerimento dell'Europa nei confronti della nuova « carta atlantica » caldeggiata da Henry Kissinger.

Respinta una richiesta oltranzista

Oggi Heinemann firma l'accordo tra le due Germanie

La manovra di Strauss contro l'accordo di normalizzazione tra i due stati tedeschi è stata bocciata dalla Corte costituzionale di Karlsruhe

BONN, 5. In attesa della sentenza sulla costituzionalità o meno dell'accordo, la sentenza sarà emessa il 31 luglio ma la decisione odierna (cioè il rigetto della proposta di vietare al presidente la firma) non lascia dubbi sul fatto che la corte di Karlsruhe sia orientata in senso favorevole all'accordo tra le due Germanie. Un portavoce del governo federale, ha espresso soddisfazione mentre i gruppi parlamentari socialdemocratico e liberale hanno dichiarato la loro « gioia ». La normalizzazione dei rapporti tra le due germanie rappresenta infatti l'atto conclusivo della Ostpolitik e rimetterà in discussione le posizioni dei partiti di sinistra. La corte costituzionale di Karlsruhe ha respinto la richiesta di Strauss di vietare al presidente della Repubblica di porre la sua firma

Concluso domenica dopo tre giorni di manifestazioni

Berlino: un grande festival per il « Neues Deutschland »

Presenti molte delegazioni straniere, fra cui una dell'Unità

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 5. Nella tarda serata di domenica si è concluso a Berlino il 10. Festival nazionale del « Neues Deutschland », organo centrale del Partito comunista della RDT (SED). Il festival del giornale del Partito di Germania democratica, cui hanno partecipato delegazioni dei giornali dei partiti fratelli dell'Europa socialista e capitalista. È durato complessivamente tre giorni ed è stato animato da innumerevoli iniziative di carattere politico, culturale e ricreativo, che hanno contribuito a trasformare per qualche giorno il volto della capitale della Repubblica democratica tedesca.

I delegati dei giornali dei partiti comunisti presenti a questa sedicesima edizione del festival del « Neues Deutschland » (per l'Unità era presente il compagno Marcello Del Bosco) hanno avuto modo di conoscere la realtà po-

litica, sociale ed economica del paese alla luce dei risultati che la Repubblica democratica tedesca ha realizzato dopo l'ultimo congresso del partito e di confrontare le proprie esperienze con quelle dei compagni tedeschi durante una lunga conversazione con il compagno Lamberz, membro dell'Ufficio politico della segreteria del Partito.

Nel corso del suo incontro con i rappresentanti dei giornali comunisti invitati a questa festa dell'organo della SED, il compagno Lamberz ha ribadito ciò che aveva già detto il Segretario del Partito, Heinemann, nella recente sessione del CC in merito al ruolo del paese e alla collocazione internazionale della RDT.

Egli ha inoltre ricordato i risultati raggiunti in questi ultimi mesi con l'ondata di riconoscimenti diplomatici che hanno fatto salire a 54 il numero dei paesi che intrattengono oggi relazioni diplomatiche normali con la RDT, ri-

badendo che tutto ciò è in conseguenza della lotta condotta dalle forze democratiche nel corso di questi anni per fare accettare a tutti le realtà create con l'ultima guerra mondiale e con la sconfitta del nazismo.

Il compagno Lamberz si è anche riferito alla recente visita a Berlino del capogruppo della SPD al Bundestag, Wehner, che, secondo lui, costituisce una ulteriore conferma del fatto che il dialogo tra le due Germanie è oggi nel pieno del suo sviluppo nonostante i rigurgiti oltranzisti che animano la politica di una parte dell'opposizione cristiana democratica della RFT, la quale non si rassegna ad accettare il clima nuovo che si è creato in Europa in questi ultimi anni e lo sviluppo del dialogo e del processo di distensione.

Franco Petrone

L'esigenza di chiare scelte politiche

(Dalla prima pagina)

« Informalmente » e il fatto che essa si sia svolta nella imminente vigilia del Congresso ne sottolinea il carattere di novità. Secondo quanto si è saputo, al leaders presentò il presidente del Senato ha consegnato il testo di un documento politico-programmatico al quale egli stesso ha lavorato nei giorni scorsi con l'aiuto di alcuni personaggi « storici » del partito (tra questi, Rumor e Moro). Ciò è stato confermato dal bastista on. Granelli, il quale ha detto che la bozza del sen. Fanfani è fondata su di una « piattaforma positiva ».

Quelli punti contenuti nel testo, la definizione della bozza deve essere stata possibile l'altra sera, durante un lungo incontro tra Fanfani e Moro (quest'ultimo ha incontrato poi, ieri mattina, il segretario del PSI, De Martino). Secondo le indiscrezioni trapelate, il documento contiene un riconoscimento di abbastanza esplicito dell'insufficienza del governo di centro-destra. Riguardo al problema dei rapporti con il PSI, il testo prende atto della « disponibilità » dichiarata dal socialista nel Congresso di Genova; e propone, quindi, non è chiaro in quali termini, la necessità di un « patto di legislatura », che dovrebbe valere sia per quanto riguarda i rapporti tra i partiti della futura coalizione di governo, sia per quanto riguarda la maggioranza interna della DC. Sul punto programmatico, il documento fa cenno alle questioni dell'ordine democratico,

del rilancio economico, di alcuni problemi di riforma, e contiene affermazioni riguardo alla necessità di salvaguardare la pace religiosa.

Quanto ai problemi del Partito, il testo propone la creazione, a conclusione del Congresso nazionale, di un « llistone » unico nel quale dovrebbero essere rappresentate tutte le correnti, dalla destra di Andreotti alla sinistra forzanovista di Donat Cattin. Sarebbe anche affermata in linea di principio la necessità della dissoluzione delle correnti. Da parte dei bastisti, a quanto risulta, sarebbero state sollevate riserve riguardo alla soluzione del « llistone » che alcuni dirigenti della corrente giudicano non conforme alla dignità di una scelta chiara anche per quanto riguarda la maggioranza interna del partito.

Contemporaneamente alla distribuzione del documento di legislatura ai capi-corrente dc, sono state messe anche in circolazione voci relative al prossimo assetto al vertice della DC. Secondo queste indiscrezioni, che smentiscono in parte altre voci delle scorse settimane, il senatore Fanfani formerebbe il gruppo tempo alla segreteria della DC, mentre l'on. Rumor sarebbe candidato alla presidenza del Consiglio. L'organigramma, ovviamente, non solo non è completato (almeno al livello delle indiscrezioni), ma è soggetto anche a variazioni dell'ultima ora.

La riunione dei capi-corrente con Fanfani è durata più di tre ore ed è finita sol-

tanto alle 23. Il testo del documento non è stato diffuso: il comunicato diramato al termine dell'incontro afferma che i leaders dc hanno avuto un'ampia « conversazione », « concordando su alcuni punti di orientamento che potranno formare oggetto di una mozione conclusiva del Congresso ». A Fanfani è stato chiesto: « La mozione sarà accompagnata da una lista comune? ». Ed egli ha risposto: « Non è stata esclusa l'ipotesi di una lista comune ».

L'on. Donat Cattin ha detto che, nella sostanza, vi è stato un « accordo di massima », salvo una riserva dei bastisti sulla questione della lista unica e della segreteria (non è stato specificato in che cosa consisterebbe quest'ultima riserva). Vittorio Colombo ha confermato che l'abbozzo di discorso può diventare la mozione del Congresso. L'on. Piccoli ha detto: « Il documento l'abbiamo fatto stasera » (ha fatto capire, cioè, che nel corso della lunga discussione sono stati introdotti mutamenti rispetto al testo presentato da Fanfani).

I rapporti di forza tra le correnti sono fissati nelle percentuali uscite dai congressi regionali. I dorotei hanno la maggioranza relativa con circa un terzo del voto; i fanfaniani hanno avuto il 19 per cento; il gruppo di Moro, poco più del 15 per cento; il gruppo di Base e di « Forze nuove » hanno ognuna più del dieci per cento; Moro l'otto per cento. Per far scattare il premio di maggioranza, occorre-

rebbe che il « llistone » maggioritario raccogliesse più del 54 per cento dei voti congressuali.

Al lavoro del Congresso dc assistono numerose delegazioni di partiti italiani ed esteri. Per il PCI sarà presente una delegazione guidata dal compagno Alessandro Natta, membro dell'Ufficio politico e presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera.

PSI-SINDACATI

Teri sarà al vertice, presso la Direzione del PSI, un incontro tra la delegazione della Federazione CGIL-CISL-UIL e i dirigenti socialisti. Per il PSI erano presenti De Martino, Mosca, Giolitti, Caldero, Manca, Landolfi, Bartocci e Giannotta; per i sindacati, Lama, Boni e Didò, Storti, Scaglia e Reggio, Vanni, Ravenna e Rufino.

Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato con il quale viene sottolineato il clima di grande cordialità nel quale sono state espresse le rispettive posizioni « sui maggiori problemi politici, economici e sociali di comune interesse ». È stata registrata « l'ampia convergenza di vedute e un comune giudizio sulla necessità di una inversione di tendenza della politica generale ». Vi è stata, infine, concordanza di punti di vista sull'esigenza dell'« effettiva partecipazione dei sindacati all'elaborazione delle scelte di politica di governo ».

Cordoglio per la morte di Tommaso Fiore

(Dalla prima pagina)

tero Paese. Tutta la sua vita è testimonianza del carattere profondo, tenace, indomabile dell'antifascismo meridionale. Figlio della tradizione di pensiero che si richiama a Salvemini, Gobetti e Dorso, Tommaso Fiore riconobbe nei partiti della classe operaia i protagonisti più conseguenti della lotta per la libertà e la democrazia, per il rinnovamento del Mezzogiorno e del Paese.

Alla famiglia Fiore, il compagno Berlinguer ha inviato il seguente telegramma di cordoglio: « Sono profondamente addolorato per la dura perdita che vi ha colpito e che colpisce i partiti dei lavoratori, le forze democratiche, la cultura italiana stop Accogliete la mia commossa partecipazione al cordoglio vostro e di quanti conobbero e furono amici e compagni di Tommaso Fiore ».

I commossi funerali a Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 5. Bari democratica e antifascista ha dato oggi pomeriggio l'ultimo saluto alla salma di Tommaso Fiore, lo scrittore, il meridionalista, il tenace combattente antifascista scomparso ieri mattina alle 5 alla età di 80 anni. Una grande folla di cittadini, di intellettuali, di lavoratori, di militanti comunisti, socialisti e bandiere rosse (Tommaso Fiore era iscritto al PSI) si è radunata nel pomeriggio nei pressi dell'abitazione dello scrittore scomparso da

dove si è mosso il corteo funebre, seguito oltre che dai familiari, da parlamentari, autorità, dirigenti dei partiti democratici e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il corteo funebre ha raggiunto Piazza Prefettura sfilando sotto la sede del Comune. Qui hanno parlato, ricordando la figura dello scomparso e il suo impegno politico e culturale, il sindaco di Bari avv. Verriola e il parlamentare socialista Lenoci.

La città è tappezzata di manifesti a lutto fatti affiggere dal comune di Bari, dalle federazioni del PCI, del PSI, del PRI e dalla Camera del lavoro. Ad Altamura, ove Tommaso Fiore era nato, da famiglia povera, è stato proclamato il lutto cittadino.

Numerosi i telegrammi di cordoglio giunti alla famiglia da personalità del mondo politico e culturale. Hanno telegrafato il presidente della Repubblica Leone, il presidente della Camera Pertini, i compagni Paolo Bufalini, Alfredo Reichlin, il compagno Romeo a nome dei comunisti pugliesi, il segretario del PSI, on. De Martino, il segretario del PRI on. La Malfa, gli editori Laterza e De Donato,

il consiglio regionale di Puglia e numerosi parlamentari e altre autorità. Telegrammi e attestati sono giunti da parte di numerose federazioni e sezioni socialiste e comuniste nonché di organizzazioni sindacali.

i. p.

ESTRAZIONI LOTTO del 4 giugno 1973

BARI	83 28 54 61 3 2
CAGLIARI	7 64 31 57 90 1
FIRENZE	73 89 74 67 10 2
GENOVA	72 57 46 54 81 2
MILANO	58 83 72 68 31 x
NAPOLI	77 11 22 36 47 2
PALERMO	65 57 63 78 41 2
ROMA	70 7 4 3 52 2
TORINO	34 37 4 87 44 x
VENEZIA	26 41 24 31 33 1
NAPOLI (2° estratto)	1
ROMA (2° estratto)	1

Fiat Abarth 124 Rally.
La potente sportiva omologata nella categoria "Gran Turismo Speciale".
Bella da vedere. Bella da guidare.



Con una macchina come questa, chi vuole può "correre".

Sportiva nella linea.
 Ha la famosa carrozzeria spider "2 posti" di Pininfarina, completata da "roll-over" e tettuccio rigido fisso. Strutture portanti rinforzate, strutture non portanti alleggerite.

Sportiva nella meccanica.
 La sofisticata elaborazione Abarth ha messo altra potenza nel già esuberante motore "1800" della Fiat 128 CV/DIN, a 6200 gr. l. Rapporto di compressione 9,8 : 1. 5 marce.

Sportiva nelle prestazioni.
 Ha una tenuta di strada che dà "filo da torcere" anche alle più esclusive sportive europee e un respiro da 190 all'ora.

